



L'ira della mamma mancata «Quei due piccoli li voglio io»

► Romana, 36 anni, non riesce a darsi pace ► «Non potrei vivere con il sospetto
«Ora voglio sapere se c'è stato un errore» che ci siano figli miei in giro per l'Italia»

L'INTERVISTA

ROMA Quando ha sentito per radio che alcuni embrioni erano stati scambiati al momento dell'impianto e che una mamma si ritrovava ad avere in grembo due gemellini non suoi, ha avuto un brivido: «Poveretti». Quando poi ha saputo che lo scambio era avvenuto il 4 dicembre, all'ospedale Pertini di Roma, poco ci mancava che svenisse: «Dio mio, quei bimbi potrebbero essere miei». Da due giorni ride e piange Viola (il nome è di fantasia, ndr), 36enne romana che da tre anni prova ad avere un bambino con la fecondazione assistita, una delle ultime proprio il 4 dicembre scorso e proprio al Pertini. L'impianto a lei non è andato bene, alle altre tre aspiranti mamme sì. E da quel momento Viola cerca conforto, anche dal suo legale, l'avvocato Pietro Nicotera, al quale ha dato mandato di presentare oggi una denuncia alla Procura di Roma affinché si accertino eventuali errori o omissioni. Cosa spera?

LA DONNA HA PRESENTATO UNA DENUNCIA PER ACCERTARE EVENTUALI RESPONSABILITÀ

«Spero che si tratti di un errore, magari nella consegna del referto della villocentesi. Ma mi pare un'ipotesi remota e allora torno a tremare».

Che farà?
«Aspetterò fremendo. Capiamoci bene, non voglio essere scambiata per una matta che non riesce ad avere figli e quindi vuole quelli degli altri. Desidero solo che sia tutto chiaro. Voglio sapere se gli embrioni dello scambio sono miei o no. Se sono miei è ovvio che anche i bimbi sono miei e di mio marito».

La mamma che ha denunciato il caso, però, ha già fatto sapere di volerli comunque tenere...

«Certo: penserà "li ho tenuti per nove mesi nella mia pancia, sono i miei figli". Ma se gli embrioni, come pare evidente, non sono suoi, neanche i figli lo sono. Ed io

non potrei vivere con l'idea o il sospetto di sapere che ci sono i miei bambini in giro per l'Italia».

Cosa la preoccupa di più in questo momento?
«Il silenzio. Nessuno dal centro di infertilità del Pertini si è fatto vivo. Io e mio marito sembriamo sospesi nel vuoto. Questa notizia ci ha cambiato la vita. Purtroppo ieri ho saputo che è andato male il terzo tentativo di fecondazione. Pensi, il dispiacere è caduto in secondo piano».

Cosa ricorda del 4 dicembre scorso?

«Ero emozionata. Ero al mio secondo tentativo di transfer, di impianto degli embrioni dopo il pick-up di due giorni prima. Mi dovevano essere impiantati tre embrioni di classe A, i migliori. Mi chiamano per seconda. Non faccio in tempo a mettere piede in

camera operatoria e mi rispediscono indietro. "Scusi, ci siamo sbagliati, non è il suo turno". E subito dopo hanno chiamato una ragazza, sempre del '78 come me e con un cognome simile. Ho aspettato una mezz'ora. Istantaneamente, quando è arrivato il mio turno, ho detto a una signora, credo una portantina, una battuta del tipo "quanto ho dovuto aspettare". E lei mi ha risposto: "Che vuoi gli embrioni di un'altra?". Poi ho saputo da quella ragazza che anche lei aveva avuto l'impianto di tre embrioni di classe A. Potrebbe essere avvenuto allora l'errore? O quando? Vorrei saperlo».

E' preoccupata?

«Ho questo pensiero fisso. Eravamo quattro aspiranti mamme. Ora tre sono incinte e io no. Se lo scambio degli embrioni è avvenuto tra due delle mamme ora incinte, possono scambiarsi i figli dopo la nascita. Io, invece, che dò in cambio? Comunque non c'è legge che tenga: se gli embrioni sono miei, i piccoli li voglio».

Adelaide Pierucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OSPEDALE PERTINI La sala parto di Ginecologia

«MI PREOCCUPA IL SILENZIO, NESSUNO SI È FATTO VIVO DALL'OSPEDALE IO E MIO MARITO SEMBRIAMO SOSPESI»

L'opinione

Rago: «Un caso raro, quasi irripetibile»

ROMA Un fatto increpabile, ma una situazione estremamente rara e nella sua rarità quasi irripetibile, grazie alle norme che abbiamo attualmente, che sono le più rigide d'Europa». Definisce così il caso del sospetto scambio di embrioni avvenuto all'ospedale Pertini di Roma un esperto del settore, Rocco Rago, direttore dell'Unità operativa di andrologia e fisiopatologia della riproduzione e banca

dei gameti dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Al Pertini, assicura Rago, «lavorano ottimi professionisti che conosco personalmente. Sulla vicenda bisognerà far luce, ma non metterei in allarme nessuno, né le coppie né gli operatori. Allo stato attuale è possibile farsi un'idea solamente dai giornali, ma tutti riportano ipotesi diverse e appunto solo ipotesi».

«Basta esami, rischierai di perderli»

LA GRAVIDANZA

ROMA Allo studio dell'avvocato Michele Ambrosini, uno dei più importanti di Urbino, arrivano telefonate da giornalisti di mezza Europa: è caccia aperta all'identità della donna che sta aspettando due gemelli non suoi, per uno scambio di embrioni, quattro mesi fa, nell'ospedale romano Sandro Pertini. L'avvocato Ambrosini fa argine, fermo ma cortese: «Sono marchigiani? Questo me lo dice lei, forse qualche legame di famiglia può averli portati a Urbino. Psicologi? Questo non lo so, non gliel'ho chiesto. È una coppia non più giovanissima ma neanche avanti negli anni. Due tranquille persone borghesi. E anche coraggiose, direi».



L'ospedale Sandro Pertini

Chiarisce tecnicamente l'avvocato Ambrosini: «Nuovi test del dna si potranno fare davvero solo sui bambini, quando saranno nati». Ma non solo i nuovi esami sono rimandati alla nascita dei due gemelli, la stessa strategia legale della coppia è come sospesa, in attesa del parto. «Facciamoli nascere -hanno detto all'avvocato- e poi si farà chiarezza».

«RISARCIMENTO? È PRESTO»

Una strategia che Ambrosini conferma: «Il risarcimento è l'ultima delle nostre preoccupazioni. Abbiamo piuttosto un problema di privacy, di tutela della salute della donna, dei bambini, dei genitori. Potrebbe anche esserci un aspetto di carattere penale, ma per ora non vogliamo neppure ipotizzarlo. Aspettiamo la fine della gravidanza e basta».

E così le giornate passano, almeno confortate dalle buone notizie sulla salute dei due gemelli, due femminucce ad ascoltare le voci. Marito e moglie vivono «una situazione di grande apprensione» per dirla con le parole dell'avvocato, e tornano spesso con il pensiero a quella mattina del 4 dicembre, quando insieme ad altre tre coppie si presentarono al Pertini. Gli è stato anche chiesto se per caso, in queste ore, non abbiano pensato di incontrarli, magari di incontrare proprio la coppia che ha scambiato gli embrioni, e la risposta è stata questa: «E come faremmo? Quel giorno arrivammo in ospedale senza neppure sapere quante fossero le altre coppie convocate. E poi quali di queste dovremmo incontrare?»

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel reparto-fantasma

Nessun controllo, facile arrivare dove si vuole

C'è il poster di un bambino che ride dentro una delle stanze del reparto di Fisiopatologia della riproduzione e sterilità dell'ospedale romano Sandro Pertini. Porte blu con sopra la scritta Ambulatorio I e II una specie di lampadina che segnala la luce rossa. È lì che le coppie erano sottoposte al procedimento di fecondazione, è lì che aspettavano il proprio turno. Il pavimento celeste, le pareti color crema, luci al neon e quell'orologio fermo alle 8,10 anche se è pomeriggio. «No, stia tranquillo, non facciamo entrare nessuno» le parole quasi gridate da addetti alle pulizie, le uniche voci che echeggiano al primo piano della palazzina B dell'ospedale

dove il 4 dicembre i destini di due coppie si sarebbero incrociati per sempre. Per salire fino al reparto non c'è nessuna difficoltà: all'entrata, al piano terra, l'addetto alla reception non chiede nulla. Si salgono le scale e si entra in un altro mondo, dove il tempo sembra essersi fermato. Tre sale d'attesa completamente vuote, file di sedie blu, i tabelloni che dovrebbero segnare i numeri della fila sono spenti. Sullo stesso piano c'è anche l'accesso al Day Hospital di medicina generale, ma il silenzio è sconvolgente. Le uniche voci continuano a essere quelle della squadra delle pulizie. C'è anche chi si chiede perché mai si debba pulire ogni giorno quel

reparto anche se chiuso. Chiuso, ma accessibile perché non c'è nessuno che controlla. Superate le porte a vetro ecco apparire le porte che nascondono i laboratori, le sedie blu per l'attesa e la stanza della segreteria della capo sala. La porta è aperta, l'ufficio è vuoto. Passano i minuti e finalmente le sale d'attesa vuote si riempiono degli occhi sereni di una futura mamma che ha appuntamento per una visita privata. I tabelloni con i numeretti per le file continuano a restare spenti, spenti anche i televisori. Nelle salette d'attesa c'è un altro tempo: gli orologi stavolta segnano tutti le 18.10.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVIO GHERARDI e tutti i colleghi della Baxter partecipano al dolore di MONICA per la perdita del papà

UMBERTO GUERMANDI

Roma, 15 aprile 2014

Il giorno 13/04/2014 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Dott.

ANTONINO MANNO

Ne danno il triste annuncio il fratello VINCENZO, la sorella MARIA ROSA, le rispettive famiglie e amici.

Le esequie avranno luogo martedì 15/04/2014 alle ore 9:30 nella Chiesa di S. Maria Della Mercede in Roma - Viale Regina Margherita, 68. Roma, 15 aprile 2014

O.F. Cinelli - Tel. 3477940468



Il giorno 14 Aprile 2014 è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PERTICAROLI

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CRISTINA MARIANI, le figlie FRANCESCA e FEDERICA, i generi FABRIZIO IACOVELLI e ANDREA AQUILINO, i nipoti GIULIA, FILIPPO e GIANMARCO, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 Aprile 2014 alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria Addolorata in Piazza Buenos Aires.

Roma, 15 aprile 2014

RA.SO. s.r.l. Tel. 06/71.54.55.44

FABIO VANNI

Un professionista per noi anche un amico. Ci mancherà.

FILIPPO, ERCOLE, TONINO, DELIA SANTONOCITO.

Roma, 15 aprile 2014

TRIGESIMI

e

ANNIVERSARI

VINCENZO MASINI

Passano gli anni ma tu sei sempre vicino a noi, ci segui e ci proteggi. Ogni giorno sei nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Una messa sarà celebrata mercoledì 16 Aprile alle ore 19 presso la Basilica di S. Eugenio alle Belle Arti.

Roma, 15 aprile 2014

TOMMASO PANTANELLA

11/04/2000 - 11/04/2014

LILIANA BACCARI

PANTANELLA

15/04/2004 - 15/04/2014

I figli Li ricordano con tanto amore e gratitudine.

15 Aprile 2004

15 Aprile 2014

PAOLO TATONI

Nel decimo anniversario.

Sempre caro al nostro cuore. Sempre e per sempre.

NANDA FABIANA ALESSANDRA

PARLA LA MAMMA IN ATTESA: «È UN MOMENTO MOLTO DELICATO E QUESTI GEMELLI LI CONSIDERO MIEI»

PIEMME

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Tel. 06-66.19.22.34

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde 800.932.000

SERVIZIO TELEFONICO FAX 06-66.19.22.33 E-mail: necro.messaggero@numeroblu.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito